



TERZO VALICO. IL PARTITO DEMOCRATICO DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA SI SONO INCONTRATI A GENOVA E HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE

Il terzo valico dei Giovi rappresenta una delle opere più importanti che si stanno realizzando in Italia, in quanto in grado di collegare il Mediterraneo al cuore dell'Europa e al Mare del Nord.

Le Unioni Regionali del Partito Democratico del Piemonte e della Liguria intendono valorizzare il potenziale di questa infrastruttura, il suo respiro, la sua spinta modernizzatrice, nella convinzione che spetti alle forze politiche democratiche dare un segnale positivo, di chi non si rassegna alla crisi e al declino europeo e intende, al contrario, mettere in campo tutte le energie necessarie per muovere economia e sviluppo.

Sentiamo il dovere di 'far crescere bene e con le scelte giuste' i nostri territori e lavoriamo per offrire alle nostre comunità una visione del futuro di lungo periodo, in cui investire e credere.

In questo quadro, il terzo valico deve diventare il simbolo di una visione di portata nazionale: di un Paese che vuole crescere e pone al centro della propria politica di sviluppo la ripresa del sistema produttivo, portuale ed industriale del Nord.

Vista in questa luce, la realizzazione del Terzo Valico ferroviario non è soltanto un elemento fondamentale dell'innovazione di cui il Paese ha bisogno sul fronte delle infrastrutture: può e deve costituire un'occasione di sviluppo per tutto il Nord, e in particolare per i territori della Liguria e del Piemonte che sono concretamente toccati dall'opera.

La realizzazione del terzo valico ferroviario riveste, poi, una funzione chiave a supporto del sistema portuale e retro portuale, che sta reagendo positivamente alla crisi, e che in prospettiva ha assoluto bisogno di questo collegamento prioritario per sbloccare il traffico merci su rotaia dal porto di Genova e dai porti del Mediterraneo verso il Nord di Italia e l'Europa.

E' perciò necessario, in coerenza con le intese territoriali siglate dalle Regioni e dagli Enti Locali interessati dall'opera, tanto nell'ambito della Fondazione Slala, quanto attraverso gli accordi sottoscritti tra loro e con RFI lungo l'iter di approvazione dei progetti preliminare e definitivo, dar corso alle attività necessarie alla valorizzazione delle aree ferroviarie e intermodali esistenti tra l'Alessandrino e la Valle Scrivia, al fine di costituire un sistema portuale, interportuale e logistico integrato, tra i due territori.

Gli obiettivi di sviluppo che in questo modo si possono configurare riguardano: a) l'accrescimento delle potenzialità portuali, b) la generazione di valore aggiunto mediante le attività logistiche, c) il recupero di competitività

dei sistemi economici connessi o connettibili alla piattaforma logistica, d) la maggior capacità dei territori di riferimento nell'attrarre nuovi investimenti produttivi, e) il perseguimento di un profilo di migliore sostenibilità alle dinamiche della crescita, attraverso il trasferimento di quote crescenti di traffico delle merci da strada a ferrovia, con il conseguente contenimento dei costi ambientali e sociali, causati da inquinamento e incidentalità.

Tali questioni devono essere affrontate con strumenti adeguati, trasparenti e verificabili da parte delle comunità interessate sempre più attente e consapevoli al tema del rapporto tra le grandi opere, la tutela della salute e delle risorse ambientali.

In particolare i temi del rischio amianto e delle fonti idriche, vanno affrontati con un'adeguata campagna di indagini tecniche e specialistiche, condotte al massimo livello di approfondimento scientifico, da soggetti dotati di indiscutibile terzietà, in grado di restituire ai lavoratori e alle comunità locali risposte certe e verificabili.

A FRONTE DI QUESTO QUADRO COMPLESSO DI POTENZIALITA' E DI QUESTIONI APERTE, LE UNIONI REGIONALI DEL PD LIGURE E PIEMONTESE

Evidenziano l'atteggiamento negativo della Regione Piemonte: di sostanziale disimpegno dagli accordi a suo tempo sottoscritti, di latitanza verso le istituzioni e le popolazioni locali dell'Alessandrino, sia per quanto riguarda il ruolo che ad essa compete nella gestione delle partite ambientali e territoriali, sia per quanto riguarda la decisione di cancellare le risorse e gli investimenti a suo tempo previsti per potenziare e valorizzare gli assets ferroviari e interportuali collocati tra Alessandria e la Valle Scrivia.

Allo stesso modo, evidenziano come risulta incomprensibile la pervicacia con la quale la stessa Regione Piemonte cerca di smantellare la Fondazione SLALA, unico soggetto giuridico di coordinamento oggi esistente tra i territori liguri e piemontese, evocando il ruolo di una costituenda "cabina di regia" sulla logistica del Nord-Ovest, che almeno sino ad oggi non ha svolto alcuna incisiva funzione.

Danno pieno sostegno politico all'iniziativa dei loro rappresentanti in Parlamento, finalizzata a sensibilizzare il governo affinché, anche mediante una decisa assunzione di iniziativa da parte di quest'ultimo, e considerato il carattere sovraregionale dell'opera, siano al più presto costituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Tavolo Istituzionale e un Osservatorio Tecnico che servano da raccordo tra i livelli di Governo nazionale, regionale e il sistema delle autonomie locali coinvolte nell'opera. Tali strumenti avranno il compito di risolvere la molteplicità dei problemi collegati, sia alla realizzazione dell'opera sia alla sua futura gestione e piena valorizzazione anche ai fini dello sviluppo locale di area vasta. Richiamano la necessità di attivare l'Osservatorio ambientale già esplicitamente previsto nell'ambito della Deliberazione del CIPE. Ciò allo scopo di dare corso a tutte le ulteriori indagini relative all'ambiente e alla sicurezza.

LE UNIONI REGIONALI DEL PD LIGURE E PIEMONTESE

Dopo la positiva esperienza milanese dell'iniziativa "Da Nord", s'impegnano, d'intesa con le altre Unioni Regionali, a dare seguito all'iniziativa politica del PD del Nord, rilanciando lo spirito di un partito nazionale ma a forte vocazione federale.

In questa prospettiva si impegnano a stabilire tra Unione ligure e piemontese uno speciale patto di azione per sviluppare politiche comuni e coordinate sul terreno delle iniziative per lo sviluppo, l'ambiente, le grandi infrastrutture, il marketing territoriale, le politiche per la ricerca, l'università e l'innovazione al servizio di una nuova stagione di politiche industriali. In tal modo, si auspica di inaugurare una cooperazione rafforzata, tra Liguria e Piemonte, che possa essere trasferita dentro le rispettive istituzioni, nel segno di un nuovo centrosinistra.